

de' suoi principali doveri, per destinarla ad un altro, si vuole che tutte le rimanenti guardie civiche sieno particolarmente destinate all'altro dovere. Noi dunque non abbiamo fatto che seguire scrupolosamente l'articolo 175 del Regolamento organico.

Il pericolo, accennato dal rappresentante Minotto, che cioè, vi sieno dei doveri verso la società, verso il paese, i quali impediscano ad alcuno di poter fare la guardia civica, potrà questo consigliare la persona a domandare un permesso d'esenzione, di cui il Regolamento organico parla in articoli affatto separati, ma non a domandare come diritto l'esenzione dal servizio, o la non ammissione nella Guardia, com'è indicato nei due articoli, di cui oggi ci occupiamo. Noi non ci occupiamo di permessi; facciamo sapere che intendiamo che tutte le guardie civiche prestino servizio, ma non vogliamo con una legge assolutamente impedire che non ci sieno casi, in cui non si possa dal capo della Guardia civica accordare permessi.

Il rappresentante B. Benvenuti: Il rappresentante Varè mi ha in gran parte prevenuto; ma nella sua risposta fece nascere un'altra difficoltà. Parlando prima di ciò che ha detto il rappresentante Minotto, io dico che conviene evitare con tutto il rigore tutto ciò che può lasciare degli arbitrii. La legge deve essere chiara, precisa. Se si stabilisce una massima, la quale possa essere interpretata in un modo o in un altro, si avranno delle ingiustizie, e le ingiustizie ingenerano i mali umori.

Se egli crede che sia necessario di fare qualche altra modificazione, la concreti, e la concreti in modo che possa diventare legge, senza che sieno lasciati arbitrii a chiechessia. Quindi tutti quelli, che devono essere esenti, siano tassativamente contemplati dalla legge.

Il rappresentante Varè, per escludere in qualche modo il pericolo dell'arbitrio, dice che quelli, che si trovassero in condizioni eccezionali, potrebbero ottenere congedi a termini del Regolamento organico. Io credo che sia un errore.

Il Regolamento organico contempla congedi per le guardie ordinarie; quando sono mobilitate sono soggette alle leggi militari: i congedi non possono più essere accordati in base al Regolamento organico, ma in base alle leggi militari.

Il rappresentante Minotto: Il rappresentante Varè rispose che la Commissione non ha fatto se non che riprodurre la legge del Regolamento organico; ma appunto perchè, colla legge del Regolamento organico, vediamo sussistere dei disordini, desideravo che qui non fosse applicata. Il rappresentante Benvenuti poi osservò che non bisogna lasciar adito all'arbitrio. Non bisogna però dimenticare che, quando le leggi sono troppo severe, finiscono appunto col cadere nella inesecuzione; perocchè, quand'anche si sia voluto assolutamente proibire qualunque esenzione, nasce il caso di esenzioni indispensabili, ed allora, qualunque ne sia il motivo, è però sempre trasgredita la legge. L'esempio facilita le trasgressioni ulteriori, e con esse si va tant'oltre che la legge non rimane più che di parole.

Quanto a me, credo più utile che un qualche arbitrio sia lasciato, sempre però limitatissimo, e dedotto da regole fisse e con tutta la